

DONO I. PONT. LXXIX. CONSACRATO  
del 676. a' 12. di Nouembre.



**D**ONO Romano, e figliuolo di Maurizio, prese il Pontificato in quel tempo, che Grimoaldo Rè de' Longobardi morì, rompendoglisi la vena del braccio a sangue, che noue dì auanti, per canarsi sangue, aperta s'hauena. Gli si ruppe per voler tirar con l'arco sopra vn uccello; ne gli si puote chiudere giamai, ne stagnarsi il sangue. Questo Rè fù molto eccellente così nelle virtù del corpo, come in quelle dell'animo. Col suo consiglio, e prudenzia maneggiò così bene l'impresè, che restò quasi sempre vittorioso; e nelle cose della vita civile fù tale, che a gli ordini già fatti da Rotari, alcuni capitoli, et ordinationi aggiunse, che presero poi forma di legge. Fù di mediocre statura, gagliardo di corpo, con barba lunga, e col capo caluo; ne fù men presto, e celere con l'animo, che si fusse col corpo, nel maneggiare le cose. Fù sepolto in Pavia nella Chiesa di sant' Ambrogio, ch'egli a sue spese edificata hauena. Pertari figliuolo del Rè Arriperto, ch'era, come s'è detto, stato da Grimoaldo scaccia-

Grimoaldo.  
& suolodi.

Pertari Longobardo torna in Italia atipigliare il Regno paterno.